



**REGIONE CALABRIA**  
Il Presidente

PROV. 765196

ACC. 05-12-2024

Al Signor Presidente del Consiglio Regionale  
Dott. Filippo Mancuso

E p.c. Al Consigliere  
Dott. Davide Tavernise

Segretariato Generale  
Settore Atti del Presidente  
e Rapporti con il Consiglio Regionale

**LORO SEDI**

**Oggetto:** Riscontro all'interrogazione a risposta scritta n.282/12^ "Sulla gestione dei casi di alienazione parentale e del prelevamento coatto dei minori" – Proponente il Consigliere Tavernise.

Con riferimento all'interrogazione consiliare in oggetto, si trasmette per gli adempimenti di competenza, la risposta pervenuta dalla Direzione Generale del Dipartimento Salute.

**D'ordine del Presidente  
Il Capo Gabinetto**



AII.02



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Salute e Welfare

*Il Dirigente Generale ad interim*

Capo di Gabinetto  
del Presidente della Giunta Regionale

e.p.c.  
Segretariato Generale della Giunta Regionale

Presidente Giunta Regionale

**Oggetto: interrogazione a risposta scritta n. 282/12^ “Sulla gestione dei casi di alienazione parentale e del prelevamento coatto dei minori”. Riscontro.**

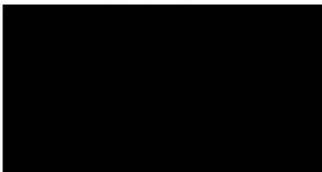
Con l’interrogazione in oggetto, rivolta dal Consigliere regionale Tavernise, si chiede di sapere “

1. quanti casi di prelevamenti coatti di minori a causa di alienazione parentale sono stati registrati in Calabria negli ultimi 10 anni;
2. quante e quali strutture che accolgono i minori prelevati in modo coatto dalla famiglia si trovano sul territorio calabrese e se le medesime risultano idonee allo scopo per dotazione economiche e di personale;
3. se è in programma esporre il tema dell’illegittimità di tali prelevamenti coatti, alla luce della normativa elencata in premessa e della recente giurisprudenza di legittimità, tra tutte la n.9691/2022 relativa al caso Massaro;
4. se è in programma l’istituzione di un Osservatorio Regionale che vigili sui programmi psico-pedagogici e sui risultati di quest’ultimi relativamente ai bambini oggetto di prelevamento coatto.

Al fine di fornire utili elementi di risposta in riferimento a quanto richiesto con l’interrogazione di cui all’oggetto si trasmette la nota Prot. N. 759329 del 03/12/2024, prodotta dall’UOA “Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale – Programmazione e integrazione sociosanitaria” del Dipartimento Salute e Welfare a riscontro dei suddetti punti elencati.

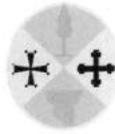
Distinti saluti.

Il funzionario



Il Dirigente Generale ad interim





Regione Calabria

Dipartimento Salute e Welfare

UOA "Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale – Programmazione e integrazione socio-sanitaria"

Al Dirigente Generale  
del Dipartimento Salute e Welfare

[Redacted]

e p.c.  
Assessore al Welfare

[Redacted]

**Oggetto:** Riscontro a interrogazione a risposta scritta n. 282/12<sup>^</sup> del consigliere regionale.

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, si relaziona quanto segue.

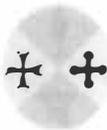
I quesiti posti al Presidente della Giunta regionale dal consigliere regionale riguardano i "prelevamenti coatti" di minori a causa di alienazione parentale mediante l'allontanamento forzato del minore dal genitore con cui vive, per essere inserito in una struttura comunitaria.

L'istanza è mirata prioritariamente a conoscere quali iniziative intende assumere il Presidente della Giunta, al fine di conoscere:

- 1) quanti casi di prelevamenti coatti di minori a causa di alienazione parentale sono stati registrati in Calabria negli ultimi 10 anni;
- 2) quante e quali strutture che accolgono i minori prelevati in modo coatto dalla famiglia si trovano sul territorio calabrese e se le medesime risultano idonee allo scopo per dotazione economiche e di personale;
- 3) se è in programma esporre il tema dell'illegittimità di tali provvedimenti coatti, alla luce della normativa elencata in premessa e della recente giurisprudenza di legittimità, tra tutte la n. 9691/2022 relativa al caso Massaro;
- 4) se è in programma l'istituzione di un Osservatorio regionale che vigili sui programmi psico pedagogici e sui risultati di quest'ultimi relativamente ai bambini oggetto di prelevamento coatto.

Si deve, in primo luogo, osservare che la questione concernente l'affidabilità o meno di una diagnosi di alienazione parentale (PAS) da parte del genitore collocatario del minore nei confronti dell'altro genitore non collocatario, risulta essere ancora non risolta da parte dell'Autorità giudiziaria minorile la quale è tenuta a verificare, caso per caso, se sia stata realizzata una condizione psicologica disfunzionale a discapito dell'interesse primario del minore.

Da ciò ne consegue che il dibattuto tema della P.A.S. trova giusta collocazione soltanto all'interno della giurisprudenza minorile che si è orientata, sino ad oggi, in maniera diversificata all'esito dell'esame delle singole situazioni familiari, decidendo per l'allontanamento del minore dal genitore collocatario con contestuale affidamento ad una comunità specializzata, *quale extrema ratio*, soltanto laddove abbia accertato che il comportamento del genitore collocatario abbia arrecato grave danno alla regolare crescita psico-fisica del minore e l'altro genitore non sia idoneo a svolgere la sua funzione genitoriale.



Regione Calabria

Dipartimento Salute e Welfare

UOA "Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale – Programmazione e integrazione socio-sanitaria"

Certamente la pronuncia della Corte di Cassazione nel procedimento civile c.d. Massaro fornisce al Tribunale per i Minorenni una nuova chiave di lettura delle varie situazioni sottoposte al suo vaglio ma, non di meno, non costituirà un ostacolo ad un approfondito accertamento di ogni contesto familiare dannoso nei confronti del minore, figlio di genitori in lotta tra di loro e inadeguati a svolgere la loro funzione genitoriale.

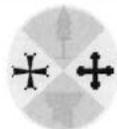
Tanto premesso, ne consegue che, con riferimento al primo punto della interrogazione circa il dato statistico degli allontanamenti dei minori realizzati in Calabria negli ultimi 10 anni, a seguito di accertata alienazione parentale, tale dato può essere verificato soltanto presso l'Autorità Giudiziaria minorile che ha emesso i relativi provvedimenti, trattandosi, chiaramente di specifico dato a tutela dei minori.

Quanto al secondo punto, si rileva che il numero dei minori collocati presso strutture idonee concerne tutti i provvedimenti emessi a tutela dei minori, senza specificare se le situazioni familiari disfunzionali siano conseguenza di alienazione parentale ovvero di altra criticità, riscontrata all'interno del nucleo familiare. Spetterà, peraltro, all'Autorità giudiziaria, accertare se ogni singola struttura sia idonea a supportare il minore nel suo nuovo percorso di crescita in relazione alle specifiche criticità accertate nel corso del procedimento civile.

La Regione Calabria, ai sensi della legge regionale 23/2003 e del regolamento n. 22/2019 e ss.mm.ii., ha il compito di tenere l'albo regionale delle strutture socio assistenziali autorizzate al funzionamento e debitamente accreditate. L'aggiornamento dell'albo è stato approvato con decreto dirigenziale del Dipartimento Salute e Welfare n. 11308 del 2 agosto 2024, pubblicato sul BUR Calabria n. 162 del 5 agosto 2024. Dalla lettura degli allegati A e B del predetto provvedimento possono rilevarsi tutti i dati relativi alle strutture residenziali per minori, tra i quali la tipologia del servizio distinta tra:

- COMUNITA' EDUCATIVA PER MINORI (6 - 13 ANNI)
- COMUNITA' EDUCATIVA PER PRE-ADOLESCENTI E ADOLESCENTI (14-21 ANNI)
- GRUPPO APPARTAMENTO MASCHILE/FEMMINILE PER MINORI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
- COMUNITA' SPECIALISTICA EDUCATIVA PER MINORI CON DISTURBI DEL COMPORTAMENTO O DISADATTATI SOCIALI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI PENALI E/O AMMINISTRATIVI
- CENTRO SPECIALISTICO PER BAMBINI E ADOLESCENTI VITTIME DI ABUSI E MALTRATTAMENTI
- CENTRO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI
- COMUNITA' PER MINORI E GIOVANI ADULTI SOTTOPOSTI A PROCEDIMENTO PENALE OVVERO IN ESECUZIONE DI PENA (L.R. n. 13 del 6 maggio 2022)

La trattazione del tema della PAS (per come richiesto al punto tre dell'interrogazione sotto forma di "*illegittimità di tali prelievementsi coatti*") può essere oggetto di convegni culturali per l'approfondimento di tematiche rilevanti per i minori che vivono in contesti familiari disfunzionali,



Regione Calabria

Dipartimento Salute e Welfare

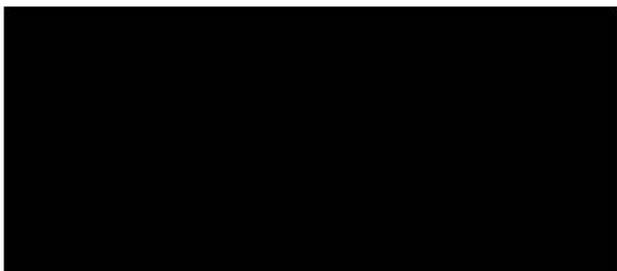
UOA "Assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale – Programmazione e integrazione socio-sanitaria"

mentre eventuali doglianze circa l'illegittimità dei provvedimenti giudiziari deve seguire l'iter delle impugnazioni previste dalla legge.

La creazione di un Osservatorio regionale che vigili sui programmi psicopedagogici e sui loro risultati (suggerito al punto quattro dell'interrogazione) può fornire sicuramente, con la collaborazione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza in tema di criticità familiari, un importante contributo nell'interesse dei minori, ma non potrà essere limitato alle sole situazioni di allontanamenti a seguito di accertata PAS poiché si determinerebbe una discriminazione nei confronti dei minori in relazione alle motivazioni del loro allontanamento dal contesto familiare.

Distinti saluti

Il Responsabile del procedimento



Il Dirigente dell'U.O.A.

